

ABSTRACT

Il legislatore nazionale sin dagli anni Sessanta del secolo scorso, in aderenza con i valori espressi dalla Carta Costituzionale, ha sempre disciplinato la normativa in tema di ambiente con istituti giuridici precisamente diretti alla sua tutela che, a tutt'oggi, sono oggetto di continue modifiche.

Le riforme del quadro normativo scaturiscono dalle circostanze economiche e dalle continue e mutevoli 'politiche', seguite sia a livello comunitario sia a livello nazionale.

Tale discontinuità, però, si è ridotta dato il tendenziale e graduale 'consolidamento' della disciplina in materia.

Infatti, con l'entrata in vigore della legge n. 349 del 1986 – terminata nel novellato art. 117, secondo comma, della Costituzione e posta a base del decreto legislativo n. 152 del 2006 – si è affermata la nozione 'unitaria'

del 'bene ambiente' e si è passati alla questione se si possa identificare un soggetto che ne sia 'titolare'.

Sul punto, si può sostenere che la 'titolarità' del 'bene ambiente' rappresenta una questione di diritto positivo che il legislatore ha voluto risolvere.

La legge n. 349 del 1986 e poi il decreto legislativo n. 152 del 2006 hanno stabilito che lo Stato sia il 'primo' titolare del 'bene ambiente', per il fatto che può richiedere il risarcimento, per equivalente o in forma specifica, al responsabile.

Esistono, tuttavia, attuali dibattiti.

Un particolare rilievo assume quello dell'eventuale legittimazione delle Regioni e degli enti locali a proporre l'azione risarcitoria per danno ambientale, come pure quello dell'individuazione di determinati mezzi di tutela; questioni che vanno risolte sulla base dei principi espressi in materia dalla Costituzione.

Nella prima parte del lavoro, è stata rappresentata l'evoluzione storica della nozione giuridica di ambiente, indicando le 'prime disposizioni' in tema di danno ambientale con la legge n. 349 del 1986.

È stato successivamente evidenziato come in attuazione del diritto comunitario (Direttiva 2004/35/CE) e in aderenza con l'art. 117 della Carta Costituzionale, il legislatore abbia disciplinato il danno ambientale con una normativa più complessa e articolata, per affermare l'effettività della tutela del 'bene ambiente'.

Sono stati esaminati, infine, alcuni profili della normativa vigente (d.lgs. n. 152/2006 [T.U.A.] e d.l. n. 135/2009, convertito in l. n. 166/2009), i quali consentono un'efficace tutela del 'bene ambiente' rispettando le peculiarità dello Stato, delle Regioni e degli enti locali.

The national legislator since the sixties of last century, in adherence with the values expressed by the Constitution, has always disciplined the

normative about environment with legal institutions for its guardianship, that, to this day have been continuously modified.

The reforms of regulatory framework spring from the economic circumstances and from the continuous and mutable 'politics', undertaken both to community and to national level.

Such discontinuity, however, has been reduced, because of the tendential and gradual 'consolidation' of the regulation. In fact, with the coming into effect of the law n. 349 of 1986 – finished in the amendment art. 117, second paragraph, of the Constitution and laid in the legislative decree n. 152 of 2006 – it has been established the 'unitary' notion of the 'good environment' and it has been asked if it could be possible to identify a subject as its 'holder'.

Regarding this, it can be affirmed that the 'holding' of the 'good environment' represents a matter of positive law that the legislator wanted to resolve.

The law n. 349 of 1986 and the legislative decree n. 152 of 2006 after, have established that the State is the 'first' holder of the 'good environment', for the fact that it can ask for the reimbursement, for equivalent or in specific form, to the responsible.

Nevertheless, actual debates, exist.

An important debate is the possible legitimation of the Regions and the local government units to propose compensation for environmental damage, and also for the individualization of determined means of guardianship; they are issues that have to be resolved with the principles of the Constitution.

In the first part of this work is represented the historical evolution of the juridical notion of environment, pointing out the 'first dispositions' in theme of environmental damage with the law n. 349 of 1986.

Then it is highlighted how, in realization of the Community Law (Directive 2004/35/EC) and in adherence with the art. 117 of the Constitution, the legislator has disciplined the environmental damage

with a more complex and articulated normative, to affirm the effectivity of the guardianship of the 'good environment'.

And lastly, some profiles of the normative in force have been examined, (legislative Decree n. 152/2006 [T.U.A.] and Decree law n. 135/2009, converted into Law n. 166/2009), which allow an effective guardianship of the 'good environment' respecting the peculiarities of the State, of the Regions and of the local government units.